

## TU NON MORIRAI PERCHÉ IO TI AMO

Riflessioni di don Giorgio

**I**l mese di novembre, più di altri mesi, ci avvicina alla precarietà stessa che ci costituisce e alla morte che ci cammina a fianco e ci accoglierà alla fine nell'ultimo giorno.

Vorrei aiutarvi ad avvicinarvi al mistero e al senso della morte offrendovi una riflessione diventata lettera indirizzata a un'amica che ha perso il marito.

Sei venuta a trovarmi piangente, Maria. Eri affranta e piena del tuo dolore. Inconsolabile.

Avevi perso "la luce dei tuoi occhi", "il senso della tua vita". Il tuo Simone era morto.

Eri persa perché non sapevi né capivi il perché: "Perché Dio me lo ha tolto? Perché?..."

Da me non volevi risposte; volevi solo sfogarti e, forse, dire un po' della tua rabbia per ciò che di ingiusto ti aveva colpito.

Mi hai fatto pensare, Maria. Ho

pianto con te senza poter né voler offrirti ragioni plausibili che spiegassero ciò che ti era successo, perché dinanzi alla morte ragione non c'è.

Quando te ne sei andata, ti ho portato con me, nel cuore e nella preghiera.

Non si dovrebbe morire quando si ama. La famiglia non dovrebbe conoscere la morte. Ci si unisce per l'eternità

e per l'eternità si dà la vita ad altre persone.

Eppure, dopo pochissimo tempo di vita insieme, chi ama già si sente minacciato dall'ombra nemica, un'ombra lunga che mette paura e angoscia.

E non serve, per proteggersi da essa, la casa costruita e costituita con fatica.

Non serve nemmeno l'averla adornata e popolata di culle.

La morte non è solo l'ospite indesiderata che bussa e non si può allontanare. Purtroppo, spesso diventa membro della famiglia:

"sorella" la chiamava Francesco; "matri-gna" la apostrofiavamo noi. In ogni caso membro geloso che, quando arriva ne allontana subito e definitivamente altri.

E il distacco è lacerante, come un coltello che penetra, ferisce, separa la carne. "Ciò che Dio unisce..."; "Non più due, ma una sola carne", ma quel coltello impietoso disgiunge, spingendosi fino là fino allo spirito che aveva congiunto due creature e che sembrava a tutta prova.

Solida come una roccia era l'unione, eppur s'è spezzata. Ci sarà qualche cemento d'amore capace di rinsaldare e dar la possibilità di sostituire la parte rotta con un'ulteriore relazione forte e





segue da pagina 1

stabile come quella che si è infranta?

E poi, siamo così precari ed effimeri? La nostra casa è senza stabilità? Purtroppo dobbiamo riconoscere che siamo eterni pellegrini e viandanti.

Lapidaria e dura da accettare la sentenza dei nostri avi latini: "Tutti i nostri giorni vanno verso la morte; l'ultimo vi arriva".

Carissima Maria, questo tu l'hai sperimentato. Tu e la tua famiglia quando il tuo Simone è stato tolto.

La soglia della morte è stata varcata; hai vissuto sulla tua pelle quanto è vero che, se la famiglia è preparazione alla vita, è anche preparazione alla morte e in questo appuntamento con il mistero non si può sapere chi sarà il primo chiamato.

Perché non c'è dato di morire insieme? È il desiderio più vivo dell'amore, quasi una nuova benedizione nuziale. Ma il caso è molto raro. La Provvidenza ha altro fine e differenti progetti (e quanto misteriosi l'uno e gli altri).

Lasciati riprendere per mano della tua fede; si proprio da lei. È difficile, ma non è la fuga dinanzi all'angoscia.

Ci si crede vittime della fatalità e da essa colpiti quando la morte ci tocca. Ma ci dimentichiamo che, **anche con la morte, l'amore resta un dono insigne.**

In una casa ci sono disgrazie più gravi della morte! Quante tragedie senza che nessuno sia scomparso e quanta tenerezza conservata nell'assenza delle persone care!

La morte non è sempre una nemica. Mentre la subisce, l'amore è capace di vincerla.

E non è gioco di parole ricordare che "amare è non morire" (la parola viene proprio dal latino e ciò significa: a-mors, non morte).

Due persone che si amano e che non stanno cinque minuti senza pensare l'uno all'altro non possono non incontrarsi e, per lo stesso motivo, non possono essere separate.

L'uno rende eterno l'altro e lo preserva dalla distruzione sottraendolo all'oblio.

È proprio questo che vuol affermare un uomo di provata fede e ricca umanità quando sintetizza il suo pensiero in un detto che assume le dimensioni e il respiro dell'eternità: "Amare qualcuno è dirgli: tu non morirai!".

Vivere significa spesso separarsi; morire vuol dire riunirsi. Non è assurdità o paradosso: per coloro che sono arrivati all'amore più grande, la morte è una consacrazione e non una rottura definitiva.

Credo che era anche questo che intendeva dire Gesù quando, provocato e rimproverato dalla sorella di Lazzaro perché non aveva impedito la sua morte, affermò: "Io sono la Risurrezione e la vita! Chi crede in me, non morirà in eterno".

Il viandante ha dinnanzi a sé un cammino non limitato dalla morte, ma eterno in Dio in cui l'amore, il compagno di viaggio, diventa la misura e la dimensione dell'eternità stessa. E, alla fine, pienamente purificato (tanto da prendere l'A maiuscola) quell'Amore sarà il premio, il senso e il compimento di tutto. Che non sia proprio questo il Paradiso?

Ti abbraccio con affetto.

Tuo don Giorgio

## Incontro dei Consigli Pastoral Parrocchiali della Vicaria con il Vescovo

# IL SOGNO DI GESÙ È IL NOSTRO SOGNO

Lunedì 13 ottobre 2008 i CPP delle 13 parrocchie della Vicaria hanno incontrato Monsignor Giuseppe Zenti a Lugagnano. Il Vescovo ci ha aiutati a prendere coscienza del nostro essere cristiani. In forza del battesimo tutti siamo membri e nella corresponsabilità edificiamo il corpo di Cristo. «Gli atteggiamenti che favoriscono la comunione fraterna sono:

**1) La fiducia reciproca:** che sta alla base dei rapporti umani civili: dalla fiducia nasce la confidenza «Lo Spirito Santo è un grande regista, sa distribuire bene i suoi doni: ad ognuno da intuizioni formidabili perché creiamo tra di noi uno spirito di comunione che diventa ricchezza da condividere».

**2) Il dialogo:** nel silenzio interiore lo Spirito Santo trova un terreno da fecondare e le parole che diciamo con «entusiasmo» (etimologicamente «Con Dio dentro») «partecipano della potenza stessa del Figlio di Dio.

**3) La condivisione:** mettere insieme quello che ci appartiene (per esempio a livello dei Consigli Pastoral Parrocchiali dove si maturano decisioni importanti in merito al cammino da seguire. "La Chiesa – ha sottolineato il Vescovo – non è una democrazia dove trionfa la maggioranza, ma è COMUNIONE.

**4) La benevolenza:** uno dei 9 frutti dello Spirito Santo significa volere bene all'altro, e dunque agire per il bene di tutti. «Un gesto di stima, una parola d'apprezzamento, di questo si nutre la relazione umana». Il Vescovo ha proseguito il suo intervento rilevando l'obiettivo della comunione: far crescere tutti nella comunione ecclesiale. Uno degli strumenti per perseguirlo è la «zona pastorale», una modalità che consiste nel mettersi in rete nel territorio per collaborare pastoralmente e spiritualmente. Presentando altri ambienti educativi, Monsignor Zenti ha richiamato la nostra attenzione sull'importanza dell'Azione Cattolica e sul Seminario minore, luoghi di formazione cristiana «di alto profilo». Con il suo intervento, il Vescovo ci ha introdotto nello spirito che deve animare la nostra parrocchia in quest'anno pastorale che sta iniziando.



## ASSEMBLEA PARROCCHIALE 2008

La I<sup>a</sup> lettera di S. Paolo ai Corinzi è stata la linea guida che ci ha aiutato a riflettere in questa Assemblea Parrocchiale "Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo." Dunque una comunità che riconosce le diversità, ma che vuole camminare insieme, unita nella molteplicità, che convive senza contrapposizioni né antagonismi, ognuno al proprio posto, mettendo in comune e valorizzando i doni dello Spirito.

**La storia:** alcuni membri del Consiglio Pastorale, preposto a progettare come crescere insieme nella fede, hanno raccontato il percorso di questi ultimi tre anni, lo stile adottato a partire dall'ascolto della Parola all'ascolto rispettoso dell'altro, senza pregiudizi né prevaricazione, sperimentando i doni di ciascuno, in particolare il dono della sintesi del Presidente Don Giorgio, capace di valorizzare ogni singola proposta.

**Il corpo:** i partecipanti all'assemblea si sono divisi in gruppi per riflettere sulla corresponsabilità nei vari ambiti: **occhi** per discernere, vedere il bisogno, andare oltre l'indifferenza; **orecchie** che ascoltano, **bocca** che annuncia e dà testimonianza, **cuore** che ama, ha compassione e condivide, **mani** che donano accoglienza ed offrono un abbraccio, **piedi** ben saldi per terra che si muovono per andare incontro all'altro, rispettando il passo di chi ci cammina accanto. Ogni ambito ha cercato di individuare

le cose positive, e ce ne sono, ma anche le carenze e la volontà di superarle.

**Il progetto:** ancora lavori di gruppo divisi per zone, per concretizzare alcune proposte e individuare modi e tempi per realizzarle. Tutte saranno riprese ed elaborate all'interno del Consiglio Pastorale per essere poi offerte alla comunità.

Don Giorgio ha concluso apprezzando la corresponsabilità non solo teorica ma pratica, l'importanza di crederci e di viverla con entusiasmo, in atteggiamento paziente ed umile per trovare le possibili soluzioni. Ha sottolineato come sia emersa l'importanza dell'incontro e delle relazioni interpersonali, l'esigenza di aprirsi e lasciarsi coinvolgere. Concludendo, si è sentita e respirata aria di una Chiesa missionaria.



### CATECHESI BIBLICA DI AVVENTO NELLE ZONE dal 17 novembre per 5 settimane

In questo anno dedicato alla Parola di Dio, come comunità di Bussolengo, offriamo la possibilità di partecipare alle catechesi per giovani e adulti che si terranno in chiesa e nelle zone. È un modo per prendere in mano la Bibbia e leggerla con più consapevolezza. Il tema di quest'anno è centrato sulla figura di san Paolo Apostolo e sulle sue lettere. Si tratta di 5 incontri che si svolgeranno a partire dal 17 novembre e che si svolgeranno nei luoghi, nei giorni e negli orari indicati qui sotto.

Quando	Dove	Animatore
Ogni Martedì ore 9.00 ore 15.00 – ore 20.30	In chiesa parrocchiale	don Giorgio
Ogni Mercoledì – ore 15.00	<b>Zona Monti</b> Fam. Denaro Luigi – via San Martino, 16	don Stefano
Ogni Mercoledì – ore 16.00	<b>Zona Padri</b> Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso	P. Alfiere (Redentoristi)
Ogni Giovedì – ore 20.30	<b>Zona Val di Sole</b> Fam. Gardellin Alfonso – Via Val di Sole, 16	don Stefano
Ogni Giovedì – ore 20.30	<b>Zona Piazza Europa</b> via Gardesana, 83/85	Fabiano (seminarista)
Ogni Giovedì – ore 20.30	<b>Zona L.ge Trento</b> fam. Milani Luigi – L.ge Trento, 60	suor Ernesta
Ogni Venerdì – ore 20.30	<b>Zona Monti</b> Fam. Signorini Bruno – Via Costalandria, 16	Fabiano (seminarista)
Ogni Venerdì – ore 20.30	<b>Zona Capellare</b> Fam. Pavan Fabiano – Via Ovidio, 6	don Giorgio



## LE ATTIVITA' DEI GRUPPI SPOSI

**D**a diversi anni in parrocchia si organizzano incontri mensili di formazione per le coppie. Possiamo contare gli anni di cammino insieme guardando i figli più grandicelli che hanno dieci anni. E' questo un gruppo che accoglie coppie di diverse età proprio perchè l'esperienza di chi ha alcuni anni di matrimonio alle spalle e l'entusiasmo e la freschezza di chi muove i primi passi nella vita di coppia e di famiglia sono una grande ricchezza per tutti. La nostra realtà conta una decina di coppie che si incontrano mensilmente per rispondere principalmente al bisogno di condividere un percorso cristiano, umano e relazionale. I temi trattati nel corso degli anni sono stati decisi insieme secondo la sensibilità e le necessità avvertite in quel momento. In questi due ultimi anni abbiamo voluto dare risalto alla messa domenicale vissuta insieme con la comunità parrocchiale, e alla riflessione sul vangelo portata a misura di famiglia, aiutandoci nella riflessione con vari testi (uno dei quali è "Interno familiare" scritto dalla coppia Zattoni Gillini) relativi al tema da trattare. Questo percorso ci ha aiutato a concretizzare il Vangelo nella quotidianità della vita di coppia. Il gruppo sposi, in verità è formato da due percorsi che per immediata comprensione di chi li compone chiamiamo sposi 1 e sposi 2.

### Sposi 1 ha come modalità di incontro la seguente:

- Di solito ci si trova di domenica: ci incontriamo per la messa delle 10, successivamente ci rechiamo, al Centro Sociale Parrocchiale dove continuiamo il nostro incontro.
- E' Previsto un breve momento introduttivo in cui viene data una traccia relativa al tema da trattare. Segue uno spazio in cui ogni coppia si apparta per una riflessione. Successivamente ci si ritrova in gruppo per un confronto insieme. Si conclude con una raccolta di spunti emersi nella discussione e/o confronto anche con l'aiuto del Don. Poi si pranza insieme condividendo quello che ciascuno ha portato.
- Da alcuni anni gli incontri vengono organizzati a turno

dalle varie coppie.

- I bambini sono custoditi per tutto il tempo che i genitori sono occupati e ... per loro è una festa ritrovarsi insieme.

### Sposi 2 ha come modalità di incontro, la seguente:

- Ci si trova domenica pomeriggio verso le ore 16. L'accoglienza è già un piatto forte, cui segue un momento di preghiera proposto da una coppia a turno.
- Leggiamo il Vangelo ancora insieme nel gruppo: il Don lo presenta e colloca dei punti di riflessione per l'approfondimento personale e della coppia.
- Bello è il tempo che ogni coppia si riserva, in cui ci si confronta, si rivedono le scelte di fondo dell'esperienza coniugale e familiare, si prendono decisioni.
- Stimolante è il successivo mettere in comune le riflessioni con le altre coppie.

Entrambi i gruppi sono aperti ad accogliere altre coppie che volessero partecipare: Caratteristiche di questi gruppi sono il rispetto delle esigenze e delle particolarità di ognuno, la flessibilità e l'accoglienza che sono, proprie delle famiglie. Uno degli aspetti degli incontri maggiormente apprezzato dalle coppie è l'opportunità di avere del "tempo per poter scambiare le proprie esperienze di coniugi" dal momento che nel quotidiano il tempo sfugge velocemente nella frenesia degli impegni di ogni giorno. Chiunque volesse far parte del nostro, gruppo può mettersi in contatto con noi rivolgendosi a:

- Quintarelli Renzo e Donatella Cicco -328-2134195-045-7157796;  
Michielutti Fabio e Monica Capello - 320-0509179 - 045-7157661;  
Guardalben Ottorino e Donatella Morando - 328-7271480 045-7153221;  
Franchetti Augusto e Montresor Marina - 347-1716125 045-7153376.

## Gruppo infermieristico volontario alpini



Il gruppo è nato da una iniziativa promossa dal gruppo Alpini in congedo di Bussolengo, sentendo la necessità di una attività importante da mettere a disposizione a tutte quelle persone che hanno bisogno di prestazioni sanitarie a livello infermieristico.

Nato nell'ottobre 2006, abbiamo accettato volentieri questa idea di mettere a disposizione del tempo libero e con naturalmente l'intesa e consigli dei medici di base siamo a disposizione per misurazione e controlli della pressione sanguigna, iniezioni e piccole medicazioni.

L'ambulatorio è aperto tutti i giorni (esclusi i festivi) dal lunedì al sabato al seguente orario: **Lunedì-Venerdì ore 18-19 // Sabato ore 10-11**

L'ambulatorio si trova in un locale del Centro Sociale prestato gratuitamente

dal parroco di S. Maria Maggiore che ringraziamo per la disponibilità.

Oltre a queste attività proponiamo delle serate culturali di informazione sanitarie di interesse sociale.



## GIORNATE DI VITA COMUNITARIA IN CANONICA PER I GIOVANI

**M**ercoledì 8 ottobre verso le cinque del pomeriggio noi giovani ci siamo ritrovati in canonica per iniziare una fantastica avventura, quattro giornate di vita comune. Dopo esserci sistemati nel piano più alto della meravigliosa canonica (accontentandoci dello spazio che c'era!), abbiamo iniziato quest'esperienza nel migliore dei modi, senza dimenticare le raccomandazioni di don Stefano! Le nostre vite continuavano abbastanza tranquillamente, sempre se a questo termine sono associate la sveglia anticipata, le notti accompagnate dal dolce russare dei compagni di stanza e gli innumerevoli spostamenti di chi preferisce dormire all'entrata insieme all'acquario. Abbiamo scoperto come la canonica potrebbe



essere paragonata a una stazione ferroviaria, con telefoni, campanelli e campane che suonano continuamente, gente che va e che viene, fra tutte queste persone abbiamo conosciuto anche i nostri nuovi animatori che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato a vivere al meglio quest'esperienza. L'animatore per eccellenza in queste serate è stato senz'altro don Mauro, un giovane prete molto simpatico che ci ha aiutato ad approfondire meglio alcune parti del Vangelo affrontate durante le varie giornate. Il venerdì sera abbiamo partecipato, in cattedrale, all'incontro di preghiera organizzato per tutti i giovani della provincia. Per concludere la serata in dolcezza i nostri animatori ci hanno offerto un krapfen caldo per augurarci la buonanotte. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno dato la possibilità di "convivere" in canonica e chi ci ha preparato da mangiare...e ci scusiamo ancora per il disturbo!

*Giulia, Silvia e Daniele*

## IL CORO GIOVANI AL "Ecco perchè canto 2008"



permettendo che la bellezza della vita cristiana possa essere colta da tutti. Questa manifestazione, giunta ormai alla venticinquesima edizione, si è svolta alla Gran Guardia; durante la serata si sono esibiti anche alcuni ospiti tra cui Don Paolo Auricchio, cappellano del carcere minorile di Nisida (Napoli) e autore di molti brani che spesso vengono usati anche nelle nostre celebrazioni. I ragazzi del coro hanno partecipato con entusiasmo ed è stata per tutti una bellissima serata grazie alla musica e all'importante testimonianza di fede che tutti i gruppi hanno portato con le loro canzoni.

*Silvia e Arianna*

**11** ottobre 2008: il Coro Giovani della nostra parrocchia ha partecipato all' "Ecco perché canto" una rassegna musicale organizzata dal Centro di Pastorale Giovanile. Durante questo spettacolo i gruppi musicali e i cori che hanno partecipato hanno presentato dei brani inediti sul tema "La vostra gioia sarà piena". Il nostro coro ha partecipato con la canzone "Credo in Te" scritta da Andrea Pedrotti (Pedro per i friends!). Questo bellissimo brano parlava del desiderio di vivere la fede nel quotidiano nonostante le difficoltà e le distrazioni e delle infinite possibilità che il Signore ci dona nella Sua Misericordia





## VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

### "DODICI RACCOLTI"



**N**ei mesi di novembre e di dicembre, come ormai consuetudine, si terranno nella chiesa di Santa Maria Maggiore **alle ore 21,00 del terzo giovedì del mese**, le veglie di preghiera per la pace.

Rinnoviamo l'invito a partecipare convinti **che la Pace non è solo frutto dell'umano impegno ma appartiene a Dio**. E' immagine del suo Regno di Amore e di Giustizia che ha promesso. E' annuncio del Risorto ai suoi discepoli e ad ogni uomo e donna.

Ogni veglia di preghiera tenuta durante l'anno in corso, è stata anche un'occasione per conoscere un testimone di pace :

Don Tonino Bello, Dom Helder Camara, Don Lorenzo Milani, Etti Hillesum, Martin Luther King, Baden- Powell, Mons. Oscar Romero, M.K. Gandhi.

Parecchie persone si sono rese disponibili nell'animare le varie serate e la diversità delle modalità di preghiera e dei segni proposti sono stati un ulteriore arricchimento. Concludiamo l'anno con due importanti presenze :

**il 20 novembre Caterina Duprè, Pastora Valdese, ci presenterà il testimone di pace Dietrich Bonhoeffer**

**il 18 dicembre i ragazzi di Taize ci presenteranno il testimone di pace Frere Roger.**

### DIETRICH BONHOEFFER

**N**ato a Breslavia (Germania) nel 1906 con la sorella gemella Sabine, Dietrich fu il sesto degli otto figli di Karl e Paula Bonhoeffer. Dietrich sceglie di studiare teologia, una scelta "strana" per la sua famiglia che frequentava sia la Chiesa luterana, ma guardava con ironia la Chiesa e la teologia, gente convinta cioè che la vera cultura moderna sia la cultura laica e la scienza. Molto importanti nella sua vita sono stati anche i periodi di residenza all'estero. Passa quasi un anno a Barcellona, in Spagna, e poi parecchi mesi a New York sempre studiando teologia ma cercando di conoscere altre tradizioni, altri aspetti di problemi che venivano messi in evidenza a Berlino, e questo è un aspetto, una dimensione molto importante della sua personalità: l'apertura e la curiosità verso tradizioni diverse. Con l'ascesa di Hitler al potere alla fine del gennaio 1933, la Chiesa evangelica tedesca, cui Bonhoeffer apparteneva, entrò in una fase difficile e delicata. Nel saggio dell'aprile 1933, "La chiesa davanti al problema degli ebrei", Bonhoeffer fu il primo ad affrontare il tema del rapporto tra la chiesa e la dittatura nazista, sostenendo con forza che la chiesa aveva il dovere di opporsi all'ingiustizia politica. Nel 40 comincia ad avere i primi contatti con gli ambienti della resistenza.



Incominciano a costituirsi dei gruppi e all'interno di uno di questi opera Bonhoeffer, finché nel 43 viene arrestato perché viene scoperta la rete del complotto. Viene internato in un carcere militare non perché fosse un teologo che in nome della fede combatteva il nazismo ma perché era entrato a far parte di una organizzazione dell'esercito con una motivazione prettamente laica come tanti altri ufficiali e soldati. Durante i due anni di prigionia che precedettero la sua morte, nelle lettere all'amico Eberhard Bethge, Bonhoeffer esplorò il significato della fede cristiana in un "mondo diventato adulto", chiedendosi: "Chi è Cristo per noi oggi?" Il cristianesimo è troppo

spesso fuggito dal mondo, cercando di trovare un ultimo rifugio per Dio in un angolo "religioso", al sicuro dalla scienza e dal pensiero critico. Ma Bonhoeffer affermò che è proprio l'umanità nella sua forza e maturità che Dio reclama e trasforma in Gesù Cristo, "la persona per gli altri". Dopo un fallito attentato contro Hitler il 20 luglio 1944, Bonhoeffer fu trasferito nella prigione di Berlino, poi nel campo di concentramento di Buchenwald e infine in quello di Flossenbürg, dove fu impiccato insieme ad altri cospiratori.



## FRERE ROGER di TAIZÉ'

Tutto è iniziato in gran solitudine. Nel 1940, a 25 anni, frère Roger lasciava la sua nativa Svizzera per andare a vivere in Francia. Da molti anni portava in sé la chiamata a creare una comunità dove si concretizzasse tutti i giorni una riconciliazione tra i cristiani, "dove la bontà del cuore fosse vissuta molto concretamente, e dove l'amore fosse al cuore di tutto". Desiderava inserire questa creazione nelle miserie del momento, e fu così che in piena guerra mondiale si stabilì nel piccolo villaggio di Taizé, in Borgogna, a qualche chilometro dalla linea di demarcazione che divideva in due la Francia. Nascondeva allora dei rifugiati (specialmente ebrei), i quali sapevano che, fuggendo dalla zona occupata, potevano trovare rifugio nella sua casa.

Più tardi dei fratelli lo raggiunsero, ed il giorno di Pasqua del 1949 i primi fratelli si impegnarono per tutta la vita nel celibato, nella vita comune e in una grande semplicità di vita.

Regola di Taizé, che esprimeva per i suoi fratelli "l'essenziale che permette la vita comune". La Comunità di Taizé riunisce oggi un centinaio di fratelli, cattolici e di diverse origini evangeliche, da più di 25 nazioni. A partire dalla sua stessa esistenza, la Comunità è un segno concreto di riconciliazione tra i



cristiani divisi e tra i popoli separati. I fratelli non accettano alcun dono né alcun regalo. Non accettano per loro stessi le loro eredità personali, ma ne fanno dono ai più poveri. E con il loro lavoro che la comunità si guadagna di che vivere e che condivide con gli altri".

.... Ogni settimana da inizio primavera a tardo autunno, giovani dai diversi continenti arrivano sulla collina di Taizé. Cercano il significato delle loro vite, in comunione con molti altri. Andando

alle sorgenti della fiducia in Dio, sono invitati a un pellegrinaggio interiore che li incoraggia a costruire rapporti di fiducia fra gli esseri umani.

...Oggi, nel mondo intero, il nome di Taizé evoca la pace, la riconciliazione, la comunione e l'ardente attesa di una primavera della chiesa: "quando la chiesa ascolta, guarisce, riconcilia, allora si trasforma in ciò che è nel suo aspetto più luminoso: riflesso limpido di un amore." Il 16 agosto 2005, durante la preghiera pubblica serale, venne ucciso a coltellate da una donna squilibrata. Circa 12.000 persone hanno partecipato al funerale del fondatore celebrati il 23 agosto 2005 dal cardinale Walter Kasper presidente del Pontificio Consiglio per l'Unione dei Cristiani nella chiesa della Riconciliazione a Taizé.

*Anna S.*

## La corale parrocchiale in trasferta a Valeggio

Diamo tutti il benvenuto ad Angela che è entrata nella Corale. Diretta dal Maestro Massimo anima le liturgie parrocchiali e completa la comunione ecclesiale aderendo all'AVEsCa, che raggruppa 40 cori della Diocesi. Quest'anno ci ha visti impegnati in momenti belli: la



visita a Padre Flavio alla Madonna dell'Olmo (Thiene), l'Ordinazione Presbiterale di Elvis, il pellegrinaggio a Padova. Il mese prossimo saremo a Siena, Monte Oliveto ed Arezzo. L'annuale Convegno si è svolto domenica scorsa a Valeggio nella chiesa dedicata a "San



San Pietro in Cattedra" dove assieme al Vescovo abbiamo celebrato l'Eucaristia. Il Maestro dell'AVEsCa, Paolo De Zen, ha diretto 400 cantori fino a farli sembrare un'unica possente voce. Al termine della celebrazione tutta la chiesa è stata coinvolta nel canto finale: "I cieli immensi narrano del grande Iddio la gloria". Sia che cantiamo in parrocchia oppure nelle altre chiese della diocesi, vorremmo coinvolgere l'assemblea nella nostra preghiera corale. Quest'anno per la festa di Santa Cecilia, ci ritroviamo in chiesa sabato 22 novembre alle 18. Sono invitati tutti i gruppi di canto a onorare Santa Cecilia loro Patrona.

*Anna Z.*



## Benedizione delle famiglie in zona Biancardin "ZACCHEO SCENDI SUBITO, PERCHE' OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA"

Vorremmo sempre avere Gesù ospite nelle nostre case. È questo il messaggio che abbiamo ricevuto durante gli incontri nella nostra zona in occasione della benedizione delle famiglie e delle case.

**"Oggi la salvezza è entrata in questa casa"** (Lc 19, 9). Ecco la grande gioia, la novità! La salvezza intesa come la pace, la serenità che Cristo porta entrando nelle nostre case, se noi Gli spalanchiamo la porta. Ma aprire la porta a Cristo vuol dire, prima di tutto, aprirsi agli altri, accoglierli, capire i loro bisogni, le attese.

Ecco allora che l'occasione della tenda piantata in mezzo a noi è opportuna per rendere visibile una realtà, la nostra comunità che vuole essere vicina ad ognuno. Pensiamo che il significato più profondo, lo scopo della proposta sia proprio questo: aprire i nostri cuori, avvicinare anche chi ci sembra più lontano, offrire un sorriso in più, dare testimonianza del nostro credo nella quotidianità, con il nostro modo di essere e di vivere.

Ringraziamo il Signore per questo tempo straordinario che abbiamo vissuto: abbiamo pregato insieme, dialogato, giocato, incontrato tante persone che ci hanno arricchito. E abbiamo avuto anche l'occasione di festeggiare il campione olimpico Wilfred Bungei, che da anni abita nella nostra zona: ha portato la sua testimonianza, semplice ma significativa, di impegno e sacrificio; e ci ha aiutati a comprendere che non dobbiamo aspettare il fatto eccezionale per vedere quelli che abbiamo intorno.

Ringraziamo il Signore per questo tempo straordinario che abbiamo vissuto: abbiamo pregato insieme, dialogato, giocato, incontrato tante persone che ci hanno arricchito. E abbiamo avuto anche l'occasione di festeggiare il campione olimpico Wilfred Bungei, che da anni abita nella nostra zona: ha portato la sua testimonianza, semplice ma significativa, di impegno e sacrificio; e ci ha aiutati a comprendere che non dobbiamo aspettare il fatto eccezionale per vedere quelli che abbiamo intorno.



celebrazione eucaristica conclusiva è stata molto partecipata, con la presenza anche degli amici dell'A.GE.S.P.H.A., abbiamo pregato per tutte le necessità, mettendo in risalto le varie realtà della zona.

L'organizzazione ha richiesto l'impegno di molte persone, ma abbiamo capito che collaborando si possono ottenere buoni risultati, e che nella vigna del Signore c'è

posto per tutti, non conta se per un'ora o un'intera giornata, l'importante è esserci e lavorare gioiosamente. I momenti di convivialità (la tombola, la lotteria e la pastasciutta) oltre a creare un clima di festa, hanno consentito di realizzare la somma di € 360,00, che l'equipe di animazione ha deciso sia devoluta all'Associazione Vivere con dignità per il progetto "adozione di una famiglia" nel Nord-Est del Brasile, impegnandosi fin d'ora a proseguire l'iniziativa anche nei prossimi anni.

*Maria Elisa*



## Dom Pedro Zilli Vescovo di Bafatà a Bussolengo



Il giorno 8 novembre il Vescovo Dom Pedro Zilli celebrerà la Santa Messa alle ore 18.00 e poi sarà con noi a cena al Centro Sociale.

Dom Pedro Carlos Zilli, del Pontificio Istituto Missioni Estere, PIME, è il primo vescovo della Diocesi di Bafatà dove opera don Lucio Brentegani.

Nasce il 7/10/54 a Santa Cruz do Rio Pardo, Sao Paulo, Brasile. Ordinato sacerdote il 5/1/1985 a Ibiaporá, arcidiocesi di Londrina, PR. Nello stesso anno parte per la Guinea Bissau, dove svolge la funzione di vicario parrocchiale nella missioni di Bafatà e Suzana e nello stesso tempo di Superiore Regionale del PIME. Torna in Brasile nel 1998, lavorando per la formazione dei futuri missionari dell'Istituto in Brusque, Snata Catarina fino alla sua nomina il 30 Marzo 2001. Dom Pedro Carlos Zilli è il primo vescovo brasiliano missionario oltre frontiera.



## A SCUOLA DI VENDEMMIA AL BACILIERI



**G**iovedì 9 ottobre, tra casse di uva, un enorme paiolo e un torchio in bronzo i bambini della Scuola dell'Infanzia Mons. Bacilieri si sono impraticchiti con le vecchie arti e mestieri del far vendemmia, così come pochi giorni prima avevano fatto gli alunni della Scuola dell'Infanzia Fracasso di Lugagnano. La cultura contadina, i

tempi della campagna, la cura nei gesti e nelle procedure di lavorazione hanno accompagnato una mattina di sole e temperatura tiepida. E' stato un fare e un parlare di uva con l'aiuto di un coltivatore diretto, dimostratosi anche abilissimo affabulatore e cantastorie e di alcuni nonni. I bambini, naturalmente, hanno gradito con partecipazione ed entusiasmo e non solo loro. Insegnanti, nonne e nonni hanno, se possibile, ancor di più apprezzato come le cose semplici alla fine restituiscono sempre senso e

significato ai quei valori e quello stare insieme una volta così limpidi. Una mattinata di festa, come lo è la vendemmia che, grazie alla partecipazione di tutte le bambine e i bambini, ha prodotto 5 litri di mosto dolciastro che ha deliziato ogni palato. Non solo, con l'aiuto delle cuoche della Scuola sono stati anche preparati con dovizia culinaria i



*sugoli*, prelibatezza veronese che rischia di essere dimentica dalle nostre tavole. Un'esperienza positiva che ha visto realizzare un primo ponte culturale con la Scuola parrocchiale Fracasso di Lugagnano e che ci auguriamo possa essere solo l'inizio di altre iniziative e proposte di scambio. Senza perdere tempo i prossimi giorni alle Scuole dell'Infanzia Bacilieri hanno già in programma La Festa d'Autunno e La festa della Castagna.

Luca B.



### I DONI DI DIO

Una notte sognai che era stata aperta una bottega con la scritta DONI DI DIO Entrai e vidi un Angelo dietro al bancone.

Meravigliato chiesi:

-Cosa vendi? - Mi rispose:

-Ogni ben di Dio- Domandai:

-Fai pagare caro?

- No -rispose - i doni di Dio sono tutti gratuiti.

Contemplai il grande scaffale, era pieno di "Anfore di Amore", c'erano anche "Flaconi di fede", "Pacchi di Speranza", "Scatole di salvezza" e così via...

Mi feci coraggio e chiesi all'Angelo:

-Dammi un po' di "Amor di Dio",

tutto il "Perdono" disponibile,

una cartoccio di "Fede".

e "Salvezza" quanto basta...-

L'Angelo mi preparò tutto sul bancone.

Ma quale fu la mia meraviglia,

quando vidi che di tutti i doni che avevo chiesto,

l'Angelo mi aveva preparato un pacco piccolissimo

che stava tutto nel pugno di una mano.

-Possibile!?- Esclamai -tutto qui?-

e l'Angelo solenne mi rispose:

-Certo, mio caro, nel negozio di Dio,

non si vendono frutti maturi,

ma soltanto piccoli semi...da coltivare !



### DVD GREST 2008

Chi ha prenotato il DVD del Grest 2008 è pregato di ritirarlo in canonica. Sono ancora disponibili delle copie che potranno essere acquistate al prezzo di 5 Euro.



## PADRE FELICE: 50 ANNI DI PROFESSIONE RELIGIOSA

**P**adre Felice ha festeggiato il suo cinquantésimo anno di professione religiosa nella Congregazione del Santissimo Redentore.

Nato a Villata (VC) il 25 ottobre 1937, nel 1952 entra nel seminario di Arona, frequenta il ginnasio a Bussolengo per trasferirsi poi a Scifelli (FR) per il Noviziato. Studia teologia a Cortona (AR) per approdare subito dopo l'ordinazione a Bussolengo sua attuale sede di attività pastorale.

Per raccontare in poche righe Padre Felice occorre richiamare alla memoria i fondamenti spirituali che hanno animato la vita e le scelte del Fondatore. Sant'Alfonso Maria De' Liguori, scrittore, poeta, musicista, vescovo, dottore della Chiesa e patrono dei moralisti, rinunciò ad una avviata carriera forense per entrare nella Confraternita dei Dottori dedicandosi all'assistenza dei malati più indigenti. Successivamente fondò la Congregazione dei Redentoristi per l'evangelizzazione e la salvezza delle classi più povere. Oltre che prolifico scrittore fu anche valente musicista; la sua canzone più celebre, ricca di autentici valori spirituali e poetici è il canto natalizio "Tu scendi dalle stelle".

Chi conosce Padre Felice ha già intravisto alcune sue peculiarità.

Arrivato a Bussolengo dopo l'ordinazione raccoglie intorno a sé una miriade di ragazzi della zona Citella adiacente al Santuario popolata da famiglie di lavoratori ed artigiani. Organizza un gruppo di chierichetti e attraverso il gioco nel campetto del Collegio, riesce a togliere questi giovani dalla strada ed entrare nelle famiglie. Impegna i ragazzi in molte attività: la costruzione dei carri di Carnevale, gite, pellegrinaggi, rappresentazioni viventi dei Misteri nel mese di maggio. Ma forse Padre Felice è ancor più conosciuto come assiduo e instancabile "frequentatore" delle corsie



d'ospedale sempre pronto ad aiutare, consigliare, sostenere, incoraggiare, consolare quanti si trovano a dover affrontare momenti di malattia, di dolore e di lutto. Cultore dell'arte del presepe si fa promotore di rassegne che varcano i confini del paese. E anche qui sa coinvolgere i "suoi ragazzi" raccogliendo molti presepi che ogni anno occupano l'intero chiostro del convento. Un'altra attività di Padre Felice è il suo impegno per le numerose missioni che la Congregazione del Santissimo Redentore ha sparso per il mondo e in particolare nell'America Latina. E' lui che ogni anno raccoglie ed invia, specie in Paraguay dove collabora attivamente per la realizzazione di un Centro di Formazione, container di materiali e oggetti necessari.

Padre Felice voleva diventare medico e andare come prete in missione: prete-medico-missionario. Penso che queste tre caratteristiche le abbia, con modalità diverse, messe pienamente a frutto.

Auguri Padre Felice e grazie per quello che hai fatto e continuerai a fare.

A.P.

### Visita il sito della parrocchia

E' aperto il sito della parrocchia di Santa Maria Maggiore

Puoi trovare: gli orari delle Sante Messe, le Letture della domenica, le Associazioni della parrocchia con le attività che mano, mano verranno inserite ed aggiornate, il calendario settimanale e mensile con gli appuntamenti, il resoconto del Consiglio Pastorale mensile. Si è aperta una sezione: "A colloqui con il parroco" per dare la possibilità a quanti vorranno di mettersi in contatto diretto e privato con il parroco. E' appena nato e come tutti i neonati ha bisogno di crescere e la sua crescita dipende da tutta la comunità secondo lo stile della "corresponsabilità". Chi desidera collaborare lo può fare scrivendo alla redazione del Sito: [info@comeilpane.it](mailto:info@comeilpane.it) o alla parrocchia: [parrocchiasmm@tin.it](mailto:parrocchiasmm@tin.it)

### San Crispino: festeggiata il 25 ottobre con una Messa la festa dei "Scarpolini"





## 5... 6... 9 CAMPANE SUL CAMPANILE

### *Storia delle nostre campane*

**D**opo l'intervento della "Compagnia del Trivelin", le campane sono 6: due nuovissime e quattro vecchie. Sorge un problema. Nonostante le assicurazioni della Fonderia Cavadini: "... le nuove campane saranno garantite di voce sonora, squillante e in accordo con le altre quattro esistenti.", il concerto non è perfettamente intonato: voce sonora sì, squillante sì, accordo? No! *Non c'è accordo* tra le nuove e le vecchie campane!

La gente comincia a mormorare e si lamenta: "È Vangelo, non si mette una toppa nuova su un vestito vecchio... Vino nuovo in otri nuovi. È Vangelo!". Il Parroco don Francesco Lonardi fa presente il problema e l'imbarazzo dei fedeli. Il Cav. Cavadini, con una lettera seccata del 7 agosto 1938, risponde: "...creda pure, Arciprete, che date le condizioni delle loro campane, per avere un concerto perfettissimo sarebbe stato necessario rifonderle tutte. Non è quindi il caso di addebitare colpe alle due nuove. Del resto riteniamo che, così come sono, possano diremo così "passare" e che col tempo, l'orecchio si adatterà ancora, almeno per i suoi parrocchiani (sic!), a certe dissonanze. Resto in attesa del saldo...".

Il parroco a malincuore salda il debito residuo delle due nuove campane e si va avanti nella speranza, appunto, che le orecchie dei parrocchiani si adattino un poco.

Nei primi mesi del 1943 ancora un intervento, viene sostituita *la vecchia incastellatura in legno* che sosteneva le campane con l'attuale telaio in ferro: nuove inceppature in ghisa, cuscinetti, nuove ruote in ferro. Il legno corroso dal tempo non dava più sicurezza.

Ma a parte questi problemi tecnici, nel lungo scambio di lettere tra la fonderia e la Parrocchia viene evidenziato invece un grave pericolo per le campane. Siamo in guerra, e c'è la "requisizione dei sacri bronzi" da utilizzare per fare cannoni. Lo si legge appunto su una lettera della Fonderia Cavadini del 28 ottobre 1942: "...Se venisse

effettuata anche nella nostra Diocesi la requisizione dei sacri bronzi, il quantitativo da consegnarsi dovrà risultare in ragione del 50/60 per cento del peso complessivo delle campane esistenti in ogni campanile. Le nostre 6 campane pesano non meno di Kg. 3000, suggerisco quindi di trattenere, dato il caso, la campana maggiore (Kg. 950 circa) e la Terza (circa Kg. 380)...

Per grazia divina le nostre campane vengono risparmiare.

Con il nuovo telaio in ferro per le campane occorre adattare anche l'orologio, e, il 21 aprile 1943, al prezzo di lire 500, dalla ditta Zecchinelli Erino di Pescantina, che aveva fornito il grande orologio pubblico di Bussolengo, vengono applicati *nuovi martelli*: un nuovo battente per le ore sulla campana maggiore ed un secondo martello più piccolo da applicarsi alla seconda campana per la mezz'ora. Intanto, dal 1938 al 1946, l'orecchio dei parrocchiani si adatta, ... per forza..., alle dissonanze tra le 4 vecchie e le 2 nuove campane. Si era nel tristissimo periodo della guerra ed altri erano i problemi e le preoccupazioni. Passata la guerra, i parrocchiani, mal sopportando quotidiane stonature di campane, si animano e sollecitano i nostri preti perché si provveda ad un nuovo concerto campanario.

L'occasione è il 25° di sacerdozio del Parroco. I curati Don Giuseppe Dellalio e Don Ernesto Castellani se ne prendono cura: viene convocata in data 25 febbraio 1947 un'adunanza, nel teatro parrocchiale, per parlare del progetto. A tutti i capifamiglia convocati, viene consegnato un foglio a firma del Clero della Parrocchia: "Carissimi parrocchiani, in quest'anno ricorre il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Arciprete Don Francesco Lonardi. Per l'occasione, sentito il parere di parecchie persone, si è pensato di offrire, in suo onore, alla nostra Chiesa *il concerto di 9 campane*. Quest'opera in paese è desiderata da tempo, si impone per il decoro, l'onore e la posizione stessa di Bussolengo... L'opera preventiva-

ta non è lieve ma non sproporzionata alle disponibilità della parrocchia e dei suoi parrocchiani..."

A ciascuna famiglia viene richiesta, con l'occasione, la sottoscrizione della lettera, con indicazione della cifra che la famiglia stessa pensa di versare nei mesi successivi per il nuovo concerto campanario.

Il progetto ha inizio, l'adesione delle famiglie è quasi unanime e non solo le famiglie contribuiscono ma anche le varie ditte di Bussolengo con la partecipazione anche degli operai. C'è un grande movimento.

La proposta del nuovo concerto campanario va avanti, vengono interpellate alcune fonderie. Il 20 marzo 1947 viene firmato il preliminare del contratto per un concerto di 9 campane con la ditta Luigi Cavadini, premiata Fonderia Vescovile di Verona.

Nove campane del peso complessivo di Kg 5.298, la ditta si impegna a ritirare le vecchie 6 da rifondere nelle nuove.

Le nuove campane dovranno risultare di timbro armonico, squillante, perfettamente intonate tra di loro (caratteristica sottolineata vista la precedente esperienza negativa) in corrispondenza della scala musicale do re mi fa sol la si do re.

Il preliminare viene sottoscritto dal Sac. Francesco Lonardi, don Ernesto Castellani, don Giuseppe Murari, don Giuseppe Dellalio e in rappresentanza dei parrocchiani da Pinali Luigi Augusto, Lonardi Angelo, Dalla Bernardina Angelo, Dellalio Gino, Racasi Alfonso, Vismara Girolamo.

Naturalmente seguono parecchie incombenze dopo questo impegno ufficiale: dalla forma e tempi di pagamento, alle varie istruzioni, qualche inevitabile contestazione.

L'opera va avanti alacramente e in data 22 agosto 1947 i preti di Bussolengo con una lettera ai parrocchiani annunciano che il nuovo concerto campanario sta per essere ultimato, a metà Settembre il Vescovo lo benedirà e poi sarà inaugurato... Alla prossima la conclusione.

Luigi P.





## San Carlo Borromeo

Nato ad Arona nel 1538, Carlo Borromeo fu destinato fin da fanciullo alla carriera ecclesiastica. Nel 1559 si laureò a Pavia *in utroque jure*, vale a dire in diritto civile e canonico. Nello stesso anno, Gian Angelo Medici, suo zio materno, fu eletto papa con il nome di Pio IV. Questi chiamò Carlo, allora ventiduenne, a Roma, nominandolo cardinale e arcivescovo della Diocesi di Milano, che comprendeva anche il territorio del Canton Ticino. A Roma egli si occupò dell'amministrazione civile dello Stato pontificio e, ricoprendo l'alta carica di Segretario di Stato, prese parte all'ultima sessione del Concilio di Trento (1562-1563). In questa occasione assunse una rigida posizione antiprottestante, partecipando alla preparazione delle conclusioni del concilio per il rispetto dei dogmi della religione cattolica e per il risanamento morale

e disciplinare del clero. Nel 1565, dopo la scomparsa di Pio IV, iniziò la sua attività pastorale a Milano, dove resse le sorti della diocesi per vent'anni fino alla morte.

Carlo interpretò il suo ruolo alla luce del dettato tridentino, imponendone i severi principi moralizzatori e lottando strenuamente contro le eresie. Con rigore ferreo operò per riorganizzare la struttura ecclesiastica e clericale del milanese, avvalendosi dell'opera, tra gli altri, dei gesuiti. Ad essi affidò la gestione dei seminari e dei collegi fondati per educare una nuova classe dirigente laica ed ecclesiastica, affinché si facesse portatrice dello spirito controriformista. A questo scopo diede vita al seminario maggiore e a quello elvetico di Milano, al collegio di Brera e al collegio Borromeo di Pavia.

Con impressionante determinazione e metodicità egli visitò tutte le parrocchie della diocesi, impartendo ovunque disposizioni perché l'attività religiosa riprendesse vigore e rispettasse le regole stabilite dal Concilio.

Si adoperò anche per la nascita di innumerevoli istituzioni caritative.

Carlo Borromeo, personalità di eccezionale rigore morale e di uguale capacità organizzativa, fu il massimo interprete dello spirito della Controriforma, caratterizzato dalla chiusura dogmatica ma anche dal fervore ideale e caritatevole.

Mori a Milano nel 1584 lasciando il suo patrimonio ai poveri. Fu canonizzato nel 1610.

## Calendario PARROCCHIALE

### NOVEMBRE 2008

Sabato	1 Consacrazione del nuovo altare S. Messa ore 10.30 Celebrazione della Parola al cimitero ore 15.00
Lunedì	3 Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	5 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	6 Adorazione Eucaristica pomeridiana Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso Fidanziati
Domenica	9 S. Messa Anniversari Matrimoni ore 11.15 Inizio catechismo bambini di 1° elementare Ore 15 in chiesa
Lunedì	10 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	12 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	13 Catechesi 1°/2° media e cresimandi Incontro Genitori Cresimandi ore 20.30 Corso Fidanziati
Venerdì	14 Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare (15.00-16.30) Preghiera giovani
Sabato	15 Catechesi bambini 1°/2° elementare (15.00-17.00)
Domenica	16 Famiglie delle elementari S. Messa presentazione bambini 1° Comunione ore 11.15
Lunedì	17 Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	19 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	20 Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati Preghiera per la pace ore 20.30
Sabato	22 Uscita cresimandi a Rovere Veronese
Domenica	23 Battesimi S. Messa ore 10.00 Corso fidanzati domenica di fraternità
Mercoledì	26 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	27 Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	28 Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare (15.00-16.30) S. Messa Agnespha ore 17.00
Domenica	30 Famiglie delle medie S. Messa presentazione Cresimandi ore 11.15

## anagrafe Mensile

### Battesimi Il pane della Vita

- ◆ Ledro Elena, nata il 17 giugno 2008
- ◆ Adami Michele, nato il 3 agosto 2008
- ◆ Accordini Sofia, nata il 24 luglio 2008
- ◆ Sartori Linda, nata il 27 febbraio 2008
- ◆ Mastropietro Andrea, nato il 16 giugno 2008

### Sposi Il pane dell'Amore

- Cavalletto Paolo con Rizzotti Serena

### Defunti Il pane dell'eternità

- + Magri Adriana, anni 93 - Pescantina
- + Larible Renzo, anni 74 - Bussolengo
- + Togni Cesare, anni 84 - Bussolengo
- + Fanara Ugo, anni 67 - Via Mazzini
- + Barbi Ludovina, anni 87 - Via Mazzini
- + Antonino Franco, anni 54 - Loc. Nobiltron
- + Verrocca Francesco, anni 73 - P.za Europa
- + Ciuffi Maria, anni 67 - Via Roma

## orario SANTE MESSE



## serali

Parrocchia di S. M. Maggiore - Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

• feriali	8.30				19.00
• prefestiva					18.00
• festive	7.00	8.30	10.00	11.15	18.00

Centro Anziani IPAB - vicino ospedale

• Sabato 17.00

Parrocchia di Cristo Risorto - Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

• feriali	8.30				e Martedì - Giovedì 19.30
• prefestiva					18.00
• festive	8.30		10.00	11.15	18.00

Parr. di S.G. Battista - Corno, S. Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 7154314

• feriale	8.00				
• prefestiva					19.00
• festive	8.00		10.30		

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 045 7150160

• feriale	6.30	7.15	8.00	9.00	19.30
• prefestiva					19.00
• festive	6.30		8.30	10.00	11.30